



Città di Anzio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)
AGGIORNAMENTO 2017-2019**

**Proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
Segretario Generale Dott.ssa Marina Inches**

PREMESSA

Il presente documento reca l'aggiornamento per l'anno 2017 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) adottato dal Comune di Anzio, fermo restando la struttura del Piano 2014-2016, elaborato in aderenza alle indicazioni del primo PNA 2013, e le attività prefissate con i successivi aggiornamenti relativi all'anno 2015 ed all'anno 2016.

L'Aggiornamento offre, altresì, un rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C., sulla base di quanto emerso dal monitoraggio compiuto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), i cui esiti sono stati evidenziati nella relazione annuale per il 2016, pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione – Altri Contenuti del sito del Comune di Anzio.

REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'- AGGIORNAMENTO 2017-2019

La redazione del presente Aggiornamento 2017-2019 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stata curata dal Responsabile, individuato con Decreto Sindacale n. 6 del 15/06/2016, ovvero il Segretario generale dell'Ente Dott.ssa Marina Inches.

Il presente documento segue l'impostazione del P.T.P.C. 2016 – 2018 con l'inserimento di un nuovo paragrafo relativo al contesto giuridico attuale "Riferimenti Normativi" e l'integrazione e/o modifica dei paragrafi riguardanti il "Contesto interno", le "Misure obbligatorie" e le "Misure ulteriori volte alla riduzione del rischio di corruzione". Relativamente alla sezione relativa al P.T.T.I., per una più semplice comprensione, si evidenzia solo quanto realizzato e/o integrato e modificato. Per le parti immutate si rinvia al precedente P.T.P.C. 2016 – 2018.

Ai fini della redazione del presente Aggiornamento si è necessariamente tenuto conto delle modifiche legislative intervenute nell'ultimo anno (si veda in proposito il successivo paragrafo relativo al quadro normativo) e degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (di seguito P.N.A.).

In conformità con quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C), si è provveduto ad unificare in un solo strumento il P.T.P.C. ed il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità (P.T.T.I.).

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'anno 2016 è stato caratterizzato da interventi normativi di notevole rilevanza ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa.

Si fa riferimento, in particolare, al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici, al Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97, recante la *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016) all'adozione P.N.A. 2016, di cui alla Deliberazione A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016 ed al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo Unico delle Società Partecipate.

Le principali novità del D.Lgs. 97/2016 riguardano, con riferimento alla trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione ed il nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti ed informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria mentre, con specifico riferimento alla prevenzione della corruzione, il Decreto ha segnato, da una parte il rafforzamento del ruolo del R.P.C.T. quale titolare del potere di predisposizione e proposta del P.T.P.C. e, dall'altra, il maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico e dell'O.I.V.. Si deve ricordare, inoltre, che l'A.N.A.C. hanno emanato, le prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, Determinazione n. 1310 del 28/12/2016.

In relazione alle misure di prevenzione della corruzione, il già menzionato Decreto n. 97/2016, all'articolo 41, comma 1, lett. a) e b), delega l'A.N.A.C ad adottare il P.N.A. e specifica che tale piano *“costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 65, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione”*.

Con l'adozione della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l' A.N.A.C. ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (GU Serie Generale n. 197 del 24-6-2016), in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni alla svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione ed all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

L'A.N.A.C., ai fini dell'attuazione del P.N.A., è dotata (art. 1, comma 2 e 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190) di poteri di vigilanza sulla qualità di Piani adottati dalle pubbliche amministrazioni, che possono comportare l'emissione di raccomandazioni alle amministrazioni perche svolgano le attività previste dal Piano medesimo. L' A.N.A.C. ha, infine, (art. 19, comma 5, d.l. 90/2014) poteri di sanzione nei casi di mancata adozione del P.T.P.C..

CONTESTO INTERNO

Con l'aggiornamento al P.N.A. 2016 si è confermata l'importanza di una precisa analisi del contesto interno, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, finalizzata alla comprensione della complessità delle funzioni e delle attività istituzionali ed all'identificazione delle aree potenzialmente esposte a rischi corruttive.

La struttura è ripartita in 4 Aree e 2 strutture Extra Area.

Ciascuna Area è organizzata in Uffici. Al vertice di ciascuna Area è posto un Dirigente, mentre alla guida di ogni ufficio è designato un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva alla data del 31/12/2016 risulta essere così composta:

- n. 1 Segretario Generale
- n. 5 Dirigenti, di cui 3 a tempo determinato,
- n. 201 unità di personale non dirigente così suddivise
 - n. 21 Funzionari titolari di posizione organizzativa
 - n. 180 unità di personale categoria A,B,C e D.

Da un'analisi della dotazione organica risulta in tutte le qualifiche una scopertura di organico che compromette , anche in vista dei futuri pensionamenti, l'attività dell'Ente.

Per quanto concerne le figure dirigenziali, si ritiene opportuno sottolineare che:

- n. 1 dirigente è attualmente sospeso dal servizio dal 31 ottobre 2014 ;
- n. 1 dirigente a tempo indeterminato, nel corso dell'anno 2017, sarà obbligatoriamente collocato a riposo.

A fronte di tale carenza di figure dirigenziali, l'Ente in fase di programmazione e pianificazione ha rimodulato l'architettura organizzativa con l'obiettivo di accrescere e valorizzare le professionalità interne attraverso mirati processi di formazione e riqualificazione, all'interno di un quadro di miglioramento organizzativo e funzionale dell'Ente, fermo restando la salvaguardia dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi.

Con Deliberazione della G.C. 68 del 11 luglio 2016, è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'Ente e reperibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto – sezione "Altri Contenuti – Organizzazione del portale istituzionale dell'Ente.

SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In fase di predisposizione del presente aggiornamento in relazione ai soggetti istituzionali coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione, si è tenuto conto delle novità emergenti dal nuovo quadro normativo e dai chiarimenti forniti dal P.N.A. 2016.

La nuova disciplina conferma le indicazioni già dettate con l'Aggiornamento 2015 al P.N.A. e pertanto prevede un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione ed attuazione del P.T.P.C. e raccomanda gli stessi di prestare particolare attenzione all'individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione (R.P.C.) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 che ne hanno rafforzato il ruolo, infatti la nuova disciplina sancisce l'unificazione delle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.). Si sottolinea l'importanza delle funzioni svolte dal R.P.C.T., improntate alla collaborazione e all'interlocuzione con tutti gli uffici senza prescindere dal controllo nei confronti di tutta la struttura organizzativa. Pertanto si è ritenuto opportuno, perfezionare, per l'anno 2017, un'attività di reportistica che consenta una sistematica acquisizione di informazione da parte del Responsabile, con l'attiva collaborazione dei Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (individuati nei Dirigenti dell'Ente) anche mediante la compilazione di schede contenenti specifiche check list.

Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla legge 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli organismi indipendenti di valutazione (O.I.V.) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, attuando una maggiore collaborazione con il R.P.C.T. e di relazione con l'A.N.A.C.. Gli O.I.V. rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni in quanto validano la relazione sulla performance dove si riportano i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse, propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Infine, con riferimento a tutti i soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione, si ribadisce l'importanza di considerare la predisposizione del P.T.P.C. un'attività che deve essere svolta da chi opera all'interno dell'Ente, in quanto presuppone una conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e della possibilità di conoscere quali rischi siano più probabili ma soprattutto la capacità di individuare le misure di prevenzione che più si adattano alle caratteristiche proprie dell'Ente e dei singoli uffici. L'insieme di tali attività, da analizzare per una corretta gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e funzionari e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività dell'Ente.

LE RESPONSABILITÀ

- **Del Responsabile per la prevenzione e trasparenza.**

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile sono previsti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190. L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità: - una forma di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano"; - una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

- **Dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel P.T.P.C.T. devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dai responsabili (Codice di comportamento); "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

- **Dei responsabili per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte e più in generale nella gestione del rischio.**

L'art. 1, comma 33, l. n. 190 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31: - costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009, - va valutata come responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001; - eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio. Si evidenzia inoltre una più generale responsabilità legata alla gestione del rischio all'applicazione delle misure contenute nel piano.

GESTIONE DEL RISCHIO – MAPPATURA PROCESSI DELL'ENTE

La mappatura di tutti i processi, così come voluta dalla Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, deve essere strettamente legata all'organizzazione dell'Ente pertanto, vista la nuova struttura organizzativa del Comune di Anzio, Deliberazione di G.C. n. 68/2016 ed in condizioni di particolari difficoltà, sarà realizzata entro il 2017.

MISURE DI CONTRASTO - FORMAZIONE AGGIORNAMENTO 2017-2019

Con specifico riguardo alla formazione le attività previste per il triennio 2017-2019 saranno pianificate con l'intento di consentire una sempre maggiore diffusione della cultura dell'integrità.

Si darà attuazione al Piano di formazione in tema di anticorruzione, individuando i seguenti livelli di formazione:

- Formazione obbligatoria destinata a tutto il personale dipendente, finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- Formazione avanzata, destinata ai Dirigenti, ai Rup ed ai Responsabili di Servizi, tenendo conto delle diverse responsabilità nei procedimenti, e mirata verso gli uffici più esposti ai rischi di corruzione.

Il Comune di Anzio proseguirà il percorso intrapreso nel corso del 2016, favorendo la partecipazione ad eventi formativi rivolti ai funzionari dell'Ente alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

MISURE DI CONTRASTO - ROTAZIONE AGGIORNAMENTO 2017-2019

La rotazione del personale è considerata una misura preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per un lungo tempo della stessa attività, servizio, procedimento, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Le amministrazioni sono tenute ad adottare tale misura, assicurando comunque l'efficienza ed il buon andamento dell'azione amministrativa, le competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

La misura della rotazione trova una più compiuta disciplina nel P.N.A. 2016, in quanto si sottolinea l'importanza di definire nei P.T.P.C.T. i criteri della rotazione dandone preventiva informazione alle organizzazioni sindacali, rinviare la disciplina della rotazione ad ulteriori atti organizzativi ma soprattutto pianificare l'attuazione di tale misura.

Tenuto conto dell'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura, le attività previste per il triennio 2017-2019 saranno rivolte ad una attenta programmazione di tale misura con riferimento sia al personale dirigenziale che al personale non dirigenziale allo scopo di evitare "l'ingessatura" della macchina organizzativa.

MISURE DI CONTRASTO - WISTLEBLOWING AGGIORNAMENTO 2017-2019

Relativamente alla tutela del dipendente che segnala illeciti ed a quanto previsto dal precedente aggiornamento del P.T.P.C.T. nell'anno 2016 doveva essere attivata una procedura informatica WhistleBlowing.

Come già espressamente dichiarato nella relazione annuale del R.P.C.T si conferma che a seguito dell'avvicendamento del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (giugno 2016) e di criticità riscontrate a livello informatico non è stato possibile procedere con le azioni inserite nel P.T.P.C.2016 – 2018.

L'intento, per il triennio 2017 – 2019 , è di adempiere a quanto preventivamente programmato, attivando anche un canale di segnalazione per i cittadini.

Si ritiene utile evidenziare l'importanza che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia “in buona fede”, in quanto la segnalazione deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, l'istituto non deve essere utilizzato per interessi personali.

MISURE ULTERIORI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE AGGIORNAMENTO 2017 - 2019

Ai fini del presente Aggiornamento, a prescindere dall'applicazione della normativa vigente e delle misure obbligatorie ed ulteriori già programmate, si ritiene doveroso dare rilievo alle ulteriori iniziative adottate dal Comune di Anzio in materia di prevenzione della corruzione.

Le misure ulteriori connotano la specificità e la peculiarità di un'amministrazione, con l'obiettivo di implementare e monitorare, al fine di migliorare, l'applicazione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso le seguenti attività:

□ INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI:

- Completamento dell'iter informatizzato degli atti amministrativi (Determinazioni Dirigenziali, Deliberazioni di Giunta e Consiglio) al fine di ridurre, almeno nella gestione delle fasi operative, il grado di discrezionalità individuale e l'esposizione al rischio.

- Istituzione Albo Fornitori – Professionisti, che consente l'eliminazione del cartaceo, permettendo la gestione informatizzata dell'albo professionisti e fornitori. Tale strumento operativo consente di rendere più razionale l'intero processo di gestione degli Albi in quanto le Aziende ed i Professionisti possono iscriversi on-line, con un Albo sempre disponibile ed aggiornabile.

- **EMANAZIONE DI DIRETTIVE/CIRCOLARI** interne al fine di auto organizzare le proprie attività e darsi la struttura più adeguata per la realizzazione e la cura degli interessi di propria pertinenza. Alla luce del dettato normativo in materia di appalti pubblici sarà cura del R.P.C.T., in accordo con i Referenti dell'Ente, emanare direttive e linee guida interne che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità.

TRASPARENZA

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

Il d.lgs. n. 33 del 2013, come modificato dal D. lgs n. 97/2016, si applica a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 2001.

In base al comma 5 sempre del medesimo art. 22 poi *"Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni."* Quindi, ove le società partecipate siano pure controllate, le stesse saranno tenute a svolgere attività di promozione dell'applicazione della predetta disciplina sulla trasparenza da parte delle società dalle stesse controllate. Si ricorda che il D. Lgs. n. 97/2016 ha esteso ampiamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza anche a soggetti cui prima non era applicabile, evidenziando l'alto valore che il legislatore assegna al "sistema trasparenza".

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 97/16 sono stati apportati dei correttivi alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano:

- La nozione di trasparenza e i profili soggettivi e oggettivi (art. 1-2 e 2 bis);
- L'accesso civico (art. 5-5bis-5 ter) rafforzato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- La razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet dell'Ente, denominata "Amministrazione Trasparente" (art.6 e seg).

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che *" La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. "*

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

L'A.N.A.C. ha approvato la deliberazione n. 1309 del 28/12/2016 con oggetto «Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co 2 del D.Lgs. 33/2013 – Art. 5- bis, comma 6, del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013 recante « Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

L'Autorità ha approvato con successiva deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016, le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "trasparenza della PA". Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), che fino all'anno 2016 era parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione, oggi ne diviene una sezione.

Nell'Ente il Piano Triennale della Trasparenza è stato approvato per il triennio 2014-2016, con Delibera di G.C. n. 80 del 31/07/2014, poi modificato ed aggiornato con Delibera di G.C. n. 24 del 14/04/2016.

Nel corso del 2016 sono state aggiornate le informazioni sul sito del comune ed in particolare è stata monitorata ed integrata la pagina "Amministrazione trasparente". Per il 2015, il Comune di Anzio ha ottenuto la validazione del O.I.V. in ordine alla griglia della trasparenza reperibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione Disposizioni Generali – Attestazioni OIV del portale istituzionale dell'Ente.

ACCESSO CIVICO – DISCIPLINA E PROCEDURA

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi "anticorruzione" del decreto legislativo 33/2013, il legislatore ha codificato il "diritto alla conoscibilità" (art. 3). Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è specularmente al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni.

Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente. Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato un ulteriore diritto: "l'accesso civico" (art. 5).

Trattasi del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati che obbligatoriamente debbono essere resi noti e che non sono stati pubblicati secondo le disposizioni del d.lgs. 33/2013, come modificato dal dlgs n. 97/2016.

La richiesta d'accesso civico può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata.

Va inoltrata al responsabile della trasparenza.

Entro 30 giorni la PA deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente.

Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.

In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).

Il diritto all'accesso civico non deve essere confuso con il diritto all'accesso ai documenti amministrativi normato dalla legge 241/1990.

L'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle PA. Al contrario, il diritto d'accesso agli atti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi e ha per oggetto atti e documenti individuati.

RESPONSABILITA'

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ha il compito di:

- provvedere alle specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, al O.I.V., all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'U.P.D., in relazione alla gravità, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2017 -2019

La trasparenza dell'attività amministrativa non è soltanto un mezzo per garantire forme di controllo diffuso da parte del cittadino sull'andamento del ciclo della performance, ma anche un mezzo funzionale all'affermazione della cultura dell'integrità.

Il Comune di Anzio, nel dare attuazione alla normativa sulla trasparenza, per il triennio 2017 – 2019, intende:

- garantire l'aggiornamento costante dei contenuti già pubblicati, ove occorra, migliorarne la comprensibilità e la fruibilità da parte dei cittadini. Nello specifico ci si riferisce alle sottosezioni *Bandi di gara e contratti, Opere Pubbliche, Enti Controllati, Pagamenti dell'amministrazione, ...*;
- Assegnare la responsabilità di procedimento afferente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., tramite apposito atto;
- provvedere all'aggiornamento del regolamento sull'accesso ai documenti amministrativi, prevedendo una apposita sezione per l'accesso civico generalizzato, distinto da quello semplice e dall'accesso documentale.

La sezione Amministrazione Trasparente è costantemente aggiornata al dettato normativo di riferimento.